

L'atto di indirizzo politico 2025 del mineconomia punta a intensificare la riforma fiscale

Spese fiscali, riordino selettivo

Via a misure doppione e restyling dei bonus energetici

DI CRISTINA BARTELLI

Riforma tributaria da intensificare con l'Irpef a tre aliquote, il riordino delle tax expensiture, lo scambio di informazioni sui crypto asset e la spinta alla tassazione digitale. Sono questi alcuni dei punti messi nella agenda 2025 dal ministro Giancarlo Giorgetti nell'atto di indirizzo sulle politiche del ministero alla voce Fiscalità e giustizia tributaria.

Nel quadro più ampio della attuazione del Pnrr, il documento evidenzia che «la riforma del sistema fiscale quale azione di accompagnamento abilitante a garantire l'attuazione del Pnrr mirando a rafforzare il potenziale economico dell'Italia e a garantire la sostenibilità del sistema

fiscale nel lungo periodo».

Come? Il documento si sviluppa per punti mettendo al primo posto intensificare l'attuazione della delega fiscale attraverso una serie di interventi tra cui la razionalizzazione del sistema tributario, con riferimento anche ai tributi locali, continuando sulla strada dell'Irpef a tre aliquote, con accorpamento degli scaglioni di reddito, riordino delle deduzioni dalla base imponibile, delle detrazioni e dei crediti di imposta e intervenendo in maniera strutturale sul cuneo fiscale.

Anche nel 2025 si proseguirà sulla strada del riordino delle spese fiscali. Gli interventi, si legge nel documento, saranno volti a «ridurre, eliminare e/o riformare le agevolazioni in tutto o in parte ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche»; si procederà a eliminare la sovrapposizione tra agevolazioni fiscali e programmi di spesa aventi le stesse finalità e si prediligeranno gli strumenti di agevolazione più efficaci ed efficienti, e che abbiano un impatto minore sulla finanza pubblica.

Sotto la lente anche le agevolazioni fiscali in ambito energetico, procedendo alla loro razionalizzazione, «funzionale ad incrementare l'efficienza del sistema tributario e contribuire al raggiungimento degli obiettivi

di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale, nonché all'attuazione del nuovo capitolo REPowerEU del PNRR».

Per quanto riguarda il contrasto all'evasione e elusione fiscale si punta sull'interoperabilità delle banche dati, sull'analisi del rischio e, in generale, sull'efficacia dei controlli per migliorare il recupero di gettito versato

spontaneamente dai contribuenti a seguito delle azioni di prevenzione e controllo anche tramite nuove misure volte a migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale.

Una parte degli obiettivi è dedicata anche allo scambio di informazioni sulle transazioni in crypto asset tra giurisdizioni, per contrastare efficacemente l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali.

Per quanto riguarda web tax e d'intorni, o meglio, il quadro più ampio della tassazione digitale, il ministero si impegna a partecipare alla negoziazione e implementazione di nuove regole condivise a livello internazionale ed europeo (G20, OCSE, ONU e UE) in materia di tassazione dei profitti delle

multinazionali. Più nel dettaglio si tratta della direttiva UE sulla attuazione della minimum taxation, (PillarII OCSE), economia digitale e attività legate al progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), ma anche all'attività di studi e analisi, anche economico-statistici, sull'elusione operata dalle multinazionali e sulle possibili soluzioni alle problematiche fiscali, incluse quelle connesse allo sviluppo dell'economia digitale, in discussione presso OCSE, G7, G20, UE e ONU. Non ultimo, l'incremento dell'efficienza del sistema della giustizia tributaria sia mediante la professionalizzazione della magistratura tributaria sia attraverso il riordino della geografia giudiziaria delle Corti di giustizia tributaria previsto dalla legge delega per la riforma fiscale.

— © Riproduzione riservata —

